

Contestazione

Protesta in centro No Tav mascherati da giudici e politici

Frediani (M5S) bersaglia la foto di Chiamparino
 E sotto casa di Caselli arriva un sacco di carbone



CLAUDIO LAUGERI

Il «tiro a canestro» modello luna park in versione «Befana No Tav» è avvenuto in piazza Castello, con maschere di personaggi poco graditi al movimento indossate dagli attivisti che tenevano un sacco di iuta, da riempire con i pezzi di carbone lanciati da altri «No Tav». E a questa giostra (tiro a canestro compreso contro la maschera del presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino), ha partecipato anche Francesca Frediani, consigliere regionale M5S.

Un paio d'ore prima, la «Befana No Tav» era arrivata sotto casa dell'ex procuratore Gian Carlo Caselli. Aveva portato un sacco di iuta pieno di carbone e aveva lasciato un cartello: «Caselli è stato molto cattivo e la Befana No Tav gli porta il carbone». Lo stesso «regalo» era in programma anche per Chiamparino, ma gli attivisti (una trentina) sono stati dissuasi dalla Digos prima di raggiungere piazza Vittorio.

Il blitz

È avvenuto tra mezzogiorno e le 14. Un gruppo di «No Tav» è arrivato sotto casa dell'ex procuratore e ha lasciato il «regalo». Nessuna violenza, nessuna minaccia esplicita. Soltanto, gli attivisti hanno rimarcato di sapere dove abita il magistrato e poter arrivare a lui quando vogliono. La «Befana No Tav» è



La «Befana No Tav» ha manifestato ieri in piazza Castello. In alto, la consigliera Frediani tira un pezzo di carbone contro un attivista con la maschera di Chiamparino

una tradizione inaugurata lo scorso anno, con una visita nel cortile di casa di un giornalista.

Ieri pomeriggio, nessuno ha fatto caso più di tanto a quel sacco pieno di carbone. I «No Tav» hanno agito senza essere notati, lo stesso hanno fatto gli agenti della Digos, arrivati a portare via il «regalo».

Il banchetto

Due ore dopo, era già in programma un presidio in piazza Castello. Il movimento «No Tav» aveva l'autorizzazione per sistemare un banchetto in via Roma: serviva per l'attività di propagand



da delle tesi contro l'Alta Velocità, ma anche per organizzare una sorta di «tiro a canestro» da luna park. Alcuni attivisti hanno indossato maschere con i visi di personaggi poco amati dal movimento: il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi e il presidente Chiamparino; il pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo; il senatore Pd Esposito; il giudice Federica Bompieri, che aveva firmato le ordinanze di custodia cautelare per «atto di terrorismo» contro i responsabili del sabotaggio di un escavatore, nel cantiere di Chiomonte. Per lei, nessuna foto, soltanto il disegno di una strega.

Ciascuno teneva un sacco di iuta: gli altri attivisti dovevano riempirlo lanciando pezzi di carbone.

Il sacco non consegnato

Finita la giostra nel cuore della città, un gruppo di «No Tav» ha percorso via Po verso piazza Vittorio, dove abita il presidente della giunta regionale. Ma dopo l'allerta legato al blitz sotto casa dell'ex procuratore Caselli, gli agenti della Digos hanno dissuaso i manifestanti. A quel punto, anche le abitazioni degli altri personaggi «bersagliati» dal carbone (quasi tutti sotto scorta) erano già presidiate.